

Il leader dei costruttori salernitani in pressing
«Cambiare passo o Salerno perderà il treno»

le interviste
del Mattino

Blocca cantieri, rischio spezzatino per gli appalti

L'esecuzione del 31 dicembre si avvicina per lo sblocco delle opere. Nonostante un impegno assunto dalla Regione Campania a velocizzare le procedure e riforma di istituzioni, incide il rischio di spezzatino degli appalti.

L'economia

«Scommessa alberghi, grandi progetti oltre le luci»

Russo, presidente Ance Aies: «Sviluppo possibile ma è necessario puntare su eventi non episodici»

Diletta Turco

Una città che «ha sicuramente bisogno di altre strutture ricettive», ma che è «al contempo molto interessante per i grandi gruppi alberghieri che potrebbero investire con successo». Così Vincenzo Russo, presidente dell'Ance Aies Salerno, l'associazione dei costruttori edili del territorio, descrive Salerno, le sue criticità, visto soprattutto in questo periodo iniziale delle luci d'artificio, ma anche le sue effettive potenzialità.

Queste parole lungo dell'Innamorata ha evidenziato una situazione di necessità di alberghi in centro. Le cose ne pensa?

«Salerno ha bisogno di potenziare la rete di strutture ricettive. Visto il boom di presenze di turisti per luci d'artificio. Che, oltre ad evidenziare senza dubbio quella che c'è da fare, porta, però, anche un altro dato, e cioè la svolta economica considerabile per l'intero tessuto, non solo turistico. Il problema è che tutto questo è clamoroso solo a un breve periodo dell'anno».

Perciò lo definisce un «problema»?

«Sì, lo definisco un problema. Perché chi viene dall'estero, che poi è un motivo di bisogno anche di un evento da creare, magari delle luci e che via capace di durare tutto l'anno, lo vuole da rendere il suo turismo in armonia con gli altri quadri di costruttore. Che ha ancora più senso ragionare su un vero e proprio polo alberghiero».

Da indicare dove?

«La sede attuale del tribunale, ad esempio. Non solo è una struttura davvero adatta ad ospitare un albergo, ma ha anche una collocazione ideale nel nostro cittadino. Pensa che Salerno sia una realtà appetibile per i privati che hanno intenzione di costruire alberghi!»

«Sono convinto che nel prossimo futuro Salerno diventerà una piattaforma di appalto per i grandi gruppi specializzati, le catene presenti sulle principali città italiane, che sicuramente prenderà in considerazione i numeri dei turisti nel periodo delle luci. Però, appunto, non bastano pochi centri di presenza per comprendere le realtà insieme a investire».

Che pensa di il segnale ricevuto nel settore edilizio?

«L'impegno ricevuto dall'arca solo nella costruzione delle strutture. Ma c'è anche tutta il comparto della manutenzione delle strutture. Che, certamente, a Salerno c'è, sicuro in questo momento, è limitato. Ma che va meglio in altre zone della penisola».

Dove?

«Mi riferisco alla Costa Amalfitana. Ci sono moltissimi alberghi di varie dimensioni, per le quali i lavoratori del comparto che rappresento effettuano lavori di manutenzione e di manutenzione. Anche se, completamente, tutto il segmento ricettivo rappresenta non più del 5 per cento dell'intero settore dell'edilizia».

Tutto scontato, quindi...

«No, non escludo che molte strutture e ovviamente non ci sia nulla di nuovo nell'edilizia. Anche perché la maggior parte degli alberghi costruiti in città è di nuova fattura. E che non necessitino di manutenzioni di alcuna sorta».



La proposta

Una mega-struttura ricettiva nella sede del Tribunale valorizzare le potenzialità delle zone centrali della città

L'affondo

Stop ricorsi strumentali alla giustizia per bloccare i cantieri occorre garantire agli investitori tempi burocratici veloci



Panettone - Colombe e Pastiere
Produzione Propria

Prodotti Tipici di Gragnano

Via Torrione, 151 - Salerno

Tel: 089 796769

www.panificioclefra.it • info@panificioclefra.it

Aperti la Domenica

Crisi o ritardi il mattone resta al palo



Un miliardo e 200 milioni di euro. È questo il fatturato del settore edile della provincia di Salerno. Una mole di affari che è pari al 15 per cento dell'intero prodotto interno lordo del territorio. L'Ance Aies rappresenta circa 200 aziende edili della provincia, a cui si aggiungono le oltre 3 mila imprese iscritte alla Cassa Edile. Il comparto, sul territorio provinciale, è radicato e formato da tante realtà di dimensioni diverse. Si va dalle microimprese, anche artigiane, spesso a conduzione familiare, fino ad arrivare alle imprese strutturate che operano sui grandi cantieri.

Complessivamente, i lavoratori - tra dipendenti diretti e indiretti - del comparto ammontano a 40 mila unità. Con 13.460 aziende edili di tutta la provincia di Salerno, la crisi del settore, però, sembra ancora non lasciare la sua morsa. Lo dimostrano i dati specifici relativi al numero di imprese che, progressivamente, chiudono i battenti. Un segnale negativo costante, che dal 0,3 per cento, rispetto ai primi tre mesi dell'anno che sta per terminare, è oggi 0,8 per cento rispetto allo scorso anno. Una cifra che, tenuta in termini percentuali, potrebbe sembrare inesatta. In termini assoluti, infatti, dall'inizio dell'anno sono state chiuse circa 40 aziende. Dello scorso anno, invece, le imprese edili cancellate sono state 90. Con centinaia di opere senza più carabinieri, e quindi senza più un lavoro. Nella attesa per un settore che negli anni si è investito assai portante dello sviluppo economico del territorio. Ora, sulla situazione, la crisi complessiva del settore e i tempi lenti di investimento di fondi pubblici a partire da nuovi appalti.

E a Salerno di casi ce ne sono tanti. «Salerno è una realtà in linea con la media nazionale. Certo, dispiace che semi progettati infrastrutture presenti con intelligenza per lo sviluppo del territorio cittadino, poi si realizzino in parte. O non si realizzino affatto. A cosa si riferisce? «Alla rete infrastrutturale del parcheggio. Salerno non ha solo pochi alberghi, ha anche pochi parcheggi. Che sono operativamente per lo sviluppo di Salerno in un ottica prettamente turistica. Perché tutta non è solo chi si ferma per più giorni, ma è anche chi viene una giornata e, magari, non si ferma proprio perché non trova parcheggio».

L'Europa, in questo, non c'entra? «No, però anche questo è un argomento delicato per il settore in questo periodo. La scadenza del 31 dicembre si avvicina per lo sblocco delle opere. Nonostante un impegno della Regione a velocizzare le cose, occorre scegliere con ogni modo, con ogni mezzo, l'ipotesi prioritaria nella suddivisione in tutti gli appalti in corso, trattandosi nella maggior parte dei casi di opere strettamente connesse tra di loro, parti integranti di un unico appalto funzionale».

Ma perché non si costruiscono alberghi?

«Questa domanda può avere due tipologie di risposte.

Innanzitutto, da un punto di vista strettamente edilizio, non è semplice trovare aree o edifici, mi riferisco al centro cittadino, da trasformare in strutture ricettive. Non si può improvvisamente destinare un palazzo a sede di una struttura ricettiva, occorrono ragionamenti sui vari piani urbanistici delle singole aree della città».

E il secondo motivo?

«Il più imprenditoriale. In questi momenti di crisi, nemmeno per un privato è semplice intraprendere quella che io definisco una sfida. Come un lungo elenco di fatti».

Si riferisce alla burocrazia?

«Mi riferisco alla burocrazia, certo. Ma anche al rapporto, non sempre facile, con la giustizia. Le lungaggini burocratiche dei vari permessi sono una delle pregevoli profondità dell'intero sistema Italia. Qui, però, spesso si somma il problema della giurisdizione».

Problema?

«Sì, lo definisco un problema. Perché troppo spesso vengono bloccate tante opere per certi motivi».

Si riferisce meglio.

«Oggi vi quasi di moda fare ricorsi. E capita, anche a Salerno, che si interroghino rispetto alle stupidaggini, lo penso che sia fondamentale passare ad una revisione del sistema giudiziario».

In che termini?

«Si deve bloccare sul nascere i ricorsi campani in aria. E portare avanti solo le questioni importanti. Sotto i nostri occhi ci sono quasi quotidianamente esempi di opere ferme, e, nel peggior dei casi, perse, proprio per colpa di moniti campani in aria. Quando ad un cantiere vengono messi i sigilli per via di un ricorso, per l'azienda che ci lavora arriva solo già. Per i lavoratori che perdono l'occupazione, e per i mutui - se non gli anni - che passeranno prima dell'eventuale disimpegno. E' una battaglia giovanile senza fine. Perché, in queste faccende, le imprese edili, oltre a difenderla, non possono fare altro».

E a Salerno di casi ce ne sono tanti.

«Salerno è una realtà in linea con la media nazionale. Certo, dispiace che semi progettati infrastrutture presenti con intelligenza per lo sviluppo del territorio cittadino, poi si realizzino in parte. O non si realizzino affatto».

A cosa si riferisce?

«Alla rete infrastrutturale del parcheggio. Salerno non ha solo pochi alberghi, ha anche pochi parcheggi. Che sono operativamente per lo sviluppo di Salerno in un ottica prettamente turistica. Perché tutta non è solo chi si ferma per più giorni, ma è anche chi viene una giornata e, magari, non si ferma proprio perché non trova parcheggio».

L'Europa, in questo, non c'entra?

«No, però anche questo è un argomento delicato per il settore in questo periodo. La scadenza del 31 dicembre si avvicina per lo sblocco delle opere. Nonostante un impegno della Regione a velocizzare le cose, occorre scegliere con ogni modo, con ogni mezzo, l'ipotesi prioritaria nella suddivisione in tutti gli appalti in corso, trattandosi nella maggior parte dei casi di opere strettamente connesse tra di loro, parti integranti di un unico appalto funzionale».